

AVVIATA LA TRATTATIVA TRA IL GENERAL CONTRACTOR E LA FAMIGLIA ROMANA. AKROS IN CAMPO

Impregilo stringe con Toti per il 20% di Citylife

DI ANDREA MONTANARI

La partita Citylife non è sospesa. Almeno per Impregilo. Il general contractor, infatti, sta lavorando sottotraccia per entrare nel capitale della srl che sta sviluppando l'area dell'ex Fiera di Milano.

Da alcune settimane, secondo quanto ricostruito da *MF-Milano Finanza*, la società presieduta da Massimo Ponzellini ha conferito mandato a Banca Akros (gruppo Bpm, sempre presieduto da Ponzellini) per trattare ufficialmente con la famiglia Toti, titolare di una partecipazione pari al 20% del capitale di Citylife.

Il negoziato procede a ritmi spediti, tanto che secondo le prime indicazioni provenienti da ambienti vicini alla trattativa potrebbe concludersi, positivamente, entro fine marzo. L'oggetto dell'interesse di Impregilo è la quota detenuta dagli imprenditori romani ma anche il ruolo di general contractor per lo sviluppo del progetto immobiliare. Una posta doppia che vale complessivamente circa 100 milioni e che incorpora anche il fatto che i Toti sono parte correlata di Citylife srl.

La trattativa, della quale aveva dato notizia *MF-Milano Finanza* l'11 dicembre, sarebbe avvantaggiata dalla ritrovata stabilità patrimoniale della società svi-

luppatrice partecipata pure da Generali Properties (26,67%), Immobiliare Lombarda (26,67%) e Allianz (26,67%).

La settimana scorsa, infatti, le banche che avevano concesso la prima linea di credito da 1,4 miliardi (Eurohypo, Mediobanca, Bpm, Unicredit, Intesa Sanpaolo e Calyon) hanno ristrutturato il debito garantendo nuova finanza per 1,6 miliardi (la scadenza è stata allungata a 10 anni). Sono tre le nuove linee di credito concesse per finanziare l'operazione e per sostenere la realizzazione dell'ambizioso progetto immobiliare che darà un nuovo volto alla zona di Milano ove sorgeva la vecchia Fiera. Quella che era una conditio sine qua non per Impregilo, ovvero la stabilizzazione dell'esposizione di Citylife srl, si è avverata e quindi il general contractor ha potuto dare seguito al suo piano di crescita nel capitale della società. Un'operazione che, come ipotizzato a dicembre, prevedeva anche la trattativa con la famiglia Ligresti per la cessione

ne della partecipazione di Immobiliare Lombarda. Salvatore Ligresti aveva già smentito la trattativa ma non è detto che prima o poi Impregilo e Ligresti si risiedano al tavolo delle trattative. Anche perché, a monte, c'è sempre in ballo il riassetto di Iglì, il veicolo partecipato da Autostrade, famiglia Gavio e gruppo Ligresti che controlla di fatto il general contractor.

Ieri, intanto, sul fronte Impregilo sono emerse ulteriori novità in relazione alla vicenda del termovalorizzatore di Acerra (Napoli). Secondo la ricostruzione della controllata Fibe, la parte del decreto legge sulla fine dell'emergenza rifiuti in Campania, che autorizza l'affitto alla Protezione civile del termovalorizzatore di Acerra, sarebbe illegittima perché contraria alla normativa Ue e alle procedure previste dalla legge in materia di esproprio. Fibe per far valere le proprie ragioni ha depositato al Tar del Lazio un ricorso con il quale si chiede che la parte del decreto oggetto della contestazione sia sottoposta alla Corte di Giustizia europea per valutare la conformità del provvedimento alla normativa comunitaria. L'udienza per discutere il ricorso è fissata per domani davanti alla Prima sezione del Tar. (riproduzione riservata)

www.milanofinanza.it/impregilo

